

dell'America e della pubblicità, a cui l'autore dedica note acute e spesso divertenti.

LUCA SCARLINI

**Sandra Covino, GIACOMO E MONALDO LEOPARDI FALSARI TRECENTESCHI. CONTRAFFAZIONE DELL'ANTICO, CULTURA E STORIA LINGUISTICA NELL'OTTOCENTO ITALIANO**, pp. 716, 2 voll., € 73, **Olschki**, Firenze 2010

Il gioco esplicito ma anche occulto con le fonti e la tradizione, il rapporto con i classici, il valore dell'"imitazione" formano il nucleo originario dell'arte leopardiana: arte profonda, ma sempre legata alla letteratura, capace di vertiginose innovazioni proprio lavorando su modelli eruditi, sui suggerimenti dei testi altrui.

Da questo punto di vista appare molto stimolante la ricerca di Sandra Covino sui "falsi" leopardiani: esercizi mimetici o di *pastiche* che Giacomo ha praticato parallelamente al padre, in una vera e propria "gara di contraffazioni trecentistiche". Si tratta di uno pseudo-volgarizzamento trecentesco, il *Martirio de' Santi Pa-*

*dri* pubblicato nel 1826, al quale il conte Monaldo risponde prima con un analogo *Memoriale di frate Giovanni da Camerino* nel 1828 e con una più voluminosa raccolta di falsi trecenteschi nel 1833. L'interesse dei testi, pubblicati nel secondo

volume di questo saggio, non risiede solo nella loro stratigrafia linguistica (l'autrice analizza a fondo quello di Giacomo in quanto "strumento di ricerca stilistica" e "arcaismo consapevole"). E i falsi della famiglia Leopardi non sono solo una testimonianza della rivalità fra padre e figlio, quella (per intenderci) che contrapponeva alle *Operette morali* i cattolicissimi *Dialoghetti* di Monaldo. Il *Martirio* e il *Memoriale* appartengono infatti alla famiglia dei falsi prodotti in Europa fra Sette e Ottocento: legati a motivi e dottrine svariate, dalla parodia alla nostalgia, dalle rivendicazioni private a quelle politiche, ma tutti ispirati a un'idea di letteratura come citazione, rifacimento, parodia. È in questa prospettiva più larga che lo studio di Covino offre ulteriori strumenti, per tracciare una tipologia, se non una teoria, del fenomeno.

RINALDO RINALDI

